

COMUNICATO STAMPA

INFLUENZA AVIARIA 2022: LE REGOLE DI ATS PAVIA PER IL CONTENIMENTO DEI FOCOLAI

Per estinguere rapidamente ogni nuovo focolaio è fondamentale una diagnosi precoce

Dopo l'insorgenza di un primo focolaio di influenza aviaria sul territorio pavese, causato da un virus proveniente dall'Est europeo e trasportato da uccelli selvatici, il Dipartimento veterinario di ATS Pavia chiede la **collaborazione di tutti** per contenere il ceppo attualmente in circolazione (H5N1) che si sta dimostrando particolarmente virulento.

ATS Pavia raccomanda agli allevatori **poche e semplici regole da osservare**, tra queste: allevare gli animali al chiuso, non lasciare l'acqua di abbeverata e il mangime esposti all'ambiente esterno, impedire l'accesso ai selvatici, ai cani e ai gatti, non permettere l'ingresso in allevamento a persone estranee e non portare fuori dall'allevamento animali oltre ad oggetti venuti a contatto con essi. Inoltre, ATS raccomanda caldamente di utilizzare indumenti e calzature dedicate all'uso esclusivo dell'accudimento del pollame allevato e, soprattutto, di prestare attenzione a sintomi o mortalità anomala, e in caso di sospetto avvisare subito il veterinario ATS di riferimento, oppure contattare le sedi territoriali: Area Pavese 0382/432840, area Oltrepò 0382/431654, area Lomellina 0381/299426 o scrivere al seguente indirizzo prevenzione_veterinaria@pec.ats-pavia.it. Per proteggere gli animali allevati dal rischio di contrarre questa malattia virale, è quindi indispensabile **evitare il contatto con gli uccelli migratori** che, attratti dalla presenza di laghetti, mangiatoie o abbeveratoi, spesso si avvicinano agli allevamenti. Per questo motivo, in situazioni di emergenza sanitaria è **obbligatorio allevare tutti i volatili**, compresi quelli di allevamenti familiari, **in ricoveri chiusi**.

Nel corso degli anni l'influenza aviaria si è ciclicamente presentata sul territorio italiano, come nel 2021 quando un virus particolarmente aggressivo ha causato più di 300 focolai, di cui circa 70 in Lombardia e i rimanenti in Veneto. La segnalazione tempestiva di sintomi sospetti da parte di chiunque detenga pollame è fondamentale, perché rappresenta un valido aiuto a contrastare l'epidemia, permettendo, attraverso una diagnosi precoce, di intervenire per estinguere rapidamente ogni nuovo focolaio.

ATS precisa anche che **il consumo di carni di pollame e uova non rappresenta un rischio per l'uomo**, in quanto i focolai di influenza aviaria prevedono l'emanazione immediata di provvedimenti stringenti negli allevamenti colpiti, con l'abbattimento degli animali, nonché l'istituzione di zone di restrizione intorno ai focolai. L'insieme di questi controlli permette al Dipartimento Veterinario di **garantire un elevato livello di sicurezza per il consumatore**.